

| CONFCOMMERCIO |

«Adesso il governo tagli le tasse»

Sangalli: sì alla Banca del Mezzogiorno, aiuterà lo sviluppo delle pmi

di UMBERTO MANCINI

ROMA - «Sì alla Banca del Mezzogiorno e ai Sud-Bond». **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**, plaude all'iniziativa del governo che darà ossigeno a piccole e medie imprese.

Il consiglio dei ministri ha varato la Banca del Sud e l'emissione di bond agevolati. Cosa ne pensa?

«È essenziale per il Mezzogiorno avere una propria banca di riferimento che possa destinare il risparmio ad iniziative economiche radicate nei territori in cui esso viene prodotto. Insomma, uno strumento molto importante - con una presenza non maggioritaria dello Stato nel capitale - che, insieme ai "Sud-bond", finalizzati al sostegno delle Pmi e agli investimenti infrastrutturali, consente di perseguire l'obiettivo, per il Mezzogiorno, di più sviluppo e più coesione sociale».

Ma gli accordi con le banche

stanno funzionando?

«Le piccole e medie imprese soprattutto nel Mezzogiorno ancora soffrono molto della rigidità del sistema bancario, ma dalla nostra ultima rilevazione trimestrale qualcosa si muove nella direzione giusta. Certo i margini per migliorare il rapporto tra banca e impresa sono ancora molti».

I consumi sono in leggera ripresa ma voi continuate a chiedere la detassazione delle tredicesime.

«I segnali di una fragile ma anche continua ripresa ci sono considerato che per il terzo mese consecutivo i consumi hanno fatto registrare il segno più. Dato questo che non si rilevava da oltre due anni. Ma nessuno si sogna di dire che siamo fuori dalla crisi».

E quindi?

«Bisognerà, nel corso dell'autunno, dare concretamente seguito a quanto contenuto nel testo del

disegno di legge finanziaria. E cioè destinare prioritariamente maggiori risorse alla riduzione della pressione fiscale, oltre che al rinnovo del contratto del pubblico impiego».

Basterebbe solo questo?

«C'è bisogno di una riduzione complessiva della pressione fiscale sui redditi da lavoro, sia attraverso misure di detassazione dei premi e del salario di secondo livello, sia attraverso la detassazione delle tredicesime, seppure in maniera parziale e selettiva e alludo magari ai redditi medio-bassi. Occorre, inoltre, estendere gli incentivi anche ai settori in crisi, così come si è fatto per l'auto».



Carlo Sangalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

